

Lube Macerata, è il giorno del palleggiatore Baranowicz

► Il nuovo palleggiatore sarà presentato oggi Giocherà col numero 17

VOLLEY A1

MACERATA È il giorno di Michele Baranowicz. Il neo palleggiatore della Cucine Lube Banca Marche verrà presentato questa mattina alle 11,30 presso la sala stampa del palasport Fontescodella di Macerata. Il grande esordio dal giro azzurro -ci si augura solo temporaneamente- riceverà oggi il primo, caloroso, abbraccio,

anche da parte dei suoi nuovi tifosi.

Michele Baranowicz, che proprio oggi compie 24 anni, giunge alla Lube dopo aver indossato la casacca di Modena pur essendo di proprietà di Cuneo. E proprio con la società piemontese il direttore sportivo dei cucinieri, Stefano Recine, ha ingaggiato un vero e proprio braccio di ferro per l'acquisto del cartellino del giocatore rinnovando così l'ennesimo passaggio di giocatori tra la società piemontese e maceratese. Negli ultimi anni prima sono arrivati da Cuneo, coach Giuliani e lo schiacciatore azzurro Simone Parodi. Lo scorso an-

no il libero Hubert Henno e ora il palleggiatore Michele Baranowicz. Sicuramente il giovane regista dei cucinieri avrà una gran voglia di riscatto ed ha già dimostrato di avere carattere rifiutandosi, di fatto, di fare il secondo a Travica in nazionale agli Europei che si giocheranno a settembre in Polonia e Danimarca. La nuova casacca di Baranowicz sarà con il 17, il suo numero storico. Per la società del presidente Simona Sileoni è il primo atto ufficiale della nuova stagione agonistica.

NAZIONALI. In questi giorni ricomincia anche l'attività delle nazionali impegnate agli Euro-

pei. In maglia azzurra vi saranno gli schiacciatori Simone Parodi, Jiri Kovar e Ivan Zaytsev. La Serbia potrà contare sui due centrali Marco Podrascanin e Dragan Stankovic. Tra i padroni di casa della Polonia brillerà la stella del neo acquisto Lube Bartosz Kurek.

PREPARAZIONE E STAFF

Ancora tre settimane di vacanza lavoro per i non nazionali che lunedì 26 torneranno a sudare al Fontescodella agli ordini di coach Alberto Giuliani e del suo staff. La lista dei convocati è priva dei nazionali, che disputeranno l'Europeo, ma rispetto agli ul-



Michele Baranowicz nuovo palleggiatore della Lube

timi anni in cui si è toccato il record di due presenze, include: i palleggiatori Michele Baranowicz e Natale Monopoli, il centrale Stefano Patriarca, l'opposto Leondino Giombini, il martello-ricevitore Davidson Lampariello ed il libero Hubert Henno.

L'allenatore della Cucine Lube Banca Marche sarà il riconfermato Alberto Giuliani che si avvarrà di un team di collaboratori molto collaudato ed affiatato: vice Francesco Cadeddu, preparatore atletico Massimo Merazzi, assistente tecnico Alfredo Martilotti.

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi Fssi La Nazionale sorde centra il quinto posto

BASKET

PESARO La Nazionale di basket donne non udenti entra di prepotenza nella storia. Per la prima volta alle Olimpiadi Fssi, oggi l'Italia rientra da Sofia con in mano il diploma del quinto posto assoluto, che vale anche la qualificazione ai Mondiali del 2015 a Taipei. Le azzurre hanno vinto le ultime due partite, terminando la rassegna in crescendo. Il 49-48 rifilato alla forte Russia è stata la chiave di volta e ha portato poi le ragazze a giocare la finale per il 5°-6° posto contro il Giappone, che ha sconfitto a sorpresa la Bielorussia. Con le nipponiche è finita 45-37 e poi è stata solo festa. «Il quintetto era collaudato, ma la panchina ci ha dato quel qualcosa in più, col passare dei giorni - racconta coach Sara Braida, pesarese acquisita -. Abbiamo eguagliato il massimo risultato ottenuto dall'Italia maschile, è una bella soddisfazione! In Bulgaria tutto è stato organizzato in poco tempo e in economia, all'inizio abbiamo avuto qualche problema con i trasporti e gli allenamenti. Per il resto è stata un'esperienza da ricordare». Beatrice Terenzi, pesarese come l'atleta Christina Taurino, è l'instancabile direttore tecnico che ha fatto partire dal nulla il progetto: «Un successo inaspettato - ha commentato la dirigente -. Abbiamo fatto anche i conti con le defezioni: un infortunio, una giocatrice a mezzo servizio e un'altra rimasta a casa perché in dolce attesa. Ma siamo felici, la Russia era uno squadrone, mentre il Giappone era alla nostra portata». L'ultimo incontro è stato seguito in tribuna dai dirigenti federali, che - partita dopo partita - hanno accarezzato la propria fiducia in un gruppo sempre più credibile. L'Italia ha migliorato se stessa rispetto agli ultimi campionati Mondiali ed Europei, nei quali si era piazzata settima. Ieri c'è stata la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi. Ora si cercano nuove ragazze in squadra: servono forze fresche per i prossimi appuntamenti.

Cam.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nazionale sorde alle Olimpiadi Fssi di Sofia



Andrea Pecile è tornato a Pesaro dieci anni dopo (Foto TONI)

LA CARICA DEL PEC «VUELLE, RIECCOMI»

► Andrea Pecile torna in biancorosso dieci anni dopo: «Servono grandissime motivazioni. E io le ho»

BASKET SERIE A

PESARO Voleva entrare in sala indossando la canotta bianca col numero 11 dei suoi tre anni a Pesaro (è la maglia italiana con la quale ha disputato più partite), ma alla fine è rimasta a casa e ci si è ricordati di quelle stagioni con una gantografia alle sue spalle. Andrea Pecile è tornato, dieci primavere dopo, abbronzatissimo, carismatico. «Pec è più forte di Caronte», scherzava ieri l'addetto stampa della Vuelle davanti alla numerosa folla accorsa all'Excelsior: almeno 150 persone. «Andrea nella sua carriera ha fatto tutto, è sempre stato avanti, anche in campo», lo ha presentato il presidente Ario Costa. «Grazie per l'accoglienza - ha esordito il 33enne -. Ho fatto come George Lucas con Guerre Stellari: quella era una trilogia, io sono tornato dieci anni dopo! Questo progetto ha bisogno di grandissime motivazioni: sono nella mia squadra - perché è così che la sento - con Ario, Stefano, Marzio Balducci che mi ha formato fisicamente perché io fino a 20 anni non avevo sollevato un peso, il dottor Benelli, il mio coach ha giocato qui. E' una delle sfide che piacciono a me e sono felice di farne parte. Sono certo che faremo capire a tutti cosa significhi giocare per Pesaro». L'entusiasmo è lo stesso, come professionista è più completo. «Mi posso togliere dall'anagrafe i sei anni della Spagna, come se ne avessi 27! Sono andato

via quando si stava per concludere un ciclo, avevo bisogno di aria nuova. La mia passione è intatta». In Legadue - Dell'Agnello dixit - era un professore in mezzo agli alunni, e in Serie A? «Mi è mancata moltissimo, io sono così competitivo da voler sfidare i migliori al massimo livello. Mi chiedevo perché non venissi considerato in A e mi dicevo che la Legadue sarebbe stato un trampolino. Ho tantissimi amici in Serie A, li seguo, ciò che conta di più è il gruppo, star bene insieme. Mi aspetto grande fisicità, mi manca affrontare atleti più forti e rapidi, ma le motivazioni sopprimono alle differenze fisiche». Simpatico e intrattenitore, Pec lo è sempre stato. «Quando da ragazzino giocavo al campetto in Viale Trieste, avevo un amico che faceva il palo: controllava se Ario stesse arrivando in bicicletta. Quando lo vedeva, io uscivo dal campo e poi rientravo quando lui se ne fosse andato! Negli anni ho acquisito sicurezza e, quando la hai, la trasmetti anche ai compagni. Il leader si fa con l'esempio, durante gli allenamenti, aiutando gli altri». Fisicamente ha imparato

a gestirsi e non gli si chiederà un minutaggio alto come in Legadue. «L'anno scorso ho avuto il primo infortunio muscolare della carriera, avevo giocato troppo. Non so se sono meno esplosivo, ma sto bene, mi sento fresco». Con Traini formerà un reparto di play tutto italiano. «Credo sia passato in sordina l'oro europeo degli Under 20: i miei concittadini Ruzzier e Tonut sono andati a prenderli all'aeroporto! Non è vero che gli italiani non hanno voglia, ci sono regolamenti e leggi di mercato che aprono le porte ad altre scelte. Le responsabilità vanno date e prese. Traini viene da uno stop ma ha l'età, la freschezza e la passione per venire fuori, l'ambiente lo sostiene. Penso potremo giocare bene assieme, anche contemporaneamente, io ho fatto pure il due e il tre e su un campo da basket devi sapere fare tutto», termina Pec (futuro capitano?).

In serata si dovrebbe concludere con il lungo Anosike, per il quale la Vuelle non consumerà un visto. L'obiettivo successivo è il quattro e si segue un rookie ma anche un giocatore un paio d'anni più grande. Bisogna cercare di affrettare i tempi perché il 12 è chiuso con i Consolati americani. Nel mirino pure una guardia che esce dal College, mentre già oggi si proverà a ragionare sul quarto lungo. La Vuelle vorrebbe aver firmato tutti entro il 26, per l'inizio della preparazione.

Camilla Cataldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santoro: «Per la Sutor altri due americani»

► Il gm: «Aspettiamo il nuovo sponsor e ingaggi più bassi»

BASKET SERIE A

MONTEGRANARO Gm Santoro, con l'ingaggio di Mayo e la conferma di Cinciarini la Sutor comincia a prendere corpo.

«Due elementi del quintetto ci sono. Mancano il tre, il quattro e il cinque».

Saranno stranieri?

«Molto probabilmente un comunitario e due americani. Abbiamo una lista con trenta professionisti. Valutiamo il mercato, che sta andando nella nostra direzione».

In che senso?

«Col passare dei giorni restano tanti giocatori liberi, mentre i posti nelle squadre di vertice sono sempre meno. Ergo: gli ingaggi si riducono. E molti atleti da sogno possono diventare alla nostra portata».

La Sutor sarà formata da cinque stranieri e altrettanti italiani?

«Sì, a questo punto sì».

E la panchina?

«Abbiamo Johnson e Campani. Poi bisogna vedere le posizioni di Di Bella e Mazzola, sotto contratto. Se Fabio e Valerio restano, per completare la panchina ci servirebbe solo un giovane».

Di Bella vuole onorare il contratto, Mazzola non accetta la Legadue. Due casi aperti?

«Con Fabio siamo in stand-by, adesso è Mazzola la priorità. Per noi hanno ingaggi troppo alti, vedremo».

Radiomercato avvicina alla Sutor la guardia Riccardo Moraschini (22 anni) e la guardia-ala Rodney Green (25). Conferma queste trattative?

«Moraschini? Non lo seguiamo. Green? Ci è stato offerto. Al momento non ci interessa, ha uno stipendio che non possiamo permetterci».

Capitolo società: come procede il lavoro della Triade, del Consorzio e delle altre componenti dirigenziali?

«Ognuno mette il proprio mattone, c'è un bel lavoro di gruppo. Ci stiamo consolidando, lavoro lungo e certosino. Ma la Sutor è viva ed è un dato di fatto non trascurabile».

Lo sponsor? Quest'anno ci sarà?

«Abbiamo già patito nel 2012-13 un campionato senza l'abbinamento principale. Se capiterà anche quest'anno, sarà una mazzata. Ma sono fiducioso perché i contatti ci sono e sono buoni. Certo, non si viaggia sulle cifre dei campionati passati: il basket vive un momento difficile. Ma resta lo sport principe per un'azienda, dal momento che è proprio lo sponsor a dare il nome alla squadra».

Cinquecento abbonati dopo la fase delle prelezioni e degli sconti estivi. Si aspettava di più?

«Bisogna avere pazienza, la Sutor sta nascendo solo ora».

Fabio Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandro Santoro general manager della Sutor (Foto PIRRO)

Bonifazi e Mosconi passano alla Virtus Servigliano

TENNISTAVOLO

SERVIGLIANO Nel panorama regionale del tennistavolo è considerata uno dei trasferimenti più importanti dell'estate: Claudio Bonifazi e Massimo Mosconi lasciano il Cus Camerino e approdano alla Virtus Servigliano. Entrambi protagonisti per anni in C2, ripartono dalla serie D2 in una piazza (Servigliano) che vuole scalare vette importanti. Bonifazi è il numero 1.215 in Italia e nell'ottobre 2011 ha avuto la sua migliore classifica (1.122° posto). Mosconi invece ha raggiunto il mese scorso il suo migliore piazzamento nel ranking nazionale: è numero 808 e di recente è stato protagonista ai campionati nazionali svoltisi a Riva del Garda. «Bonifa-

zi e Mosconi -spiega Sauro Antonelli, segretario della Virtus- hanno sposato il nostro progetto che punta a far crescere la base e a salire in C2 nell'arco di un triennio. Soprattutto hanno dimostrato amicizia verso una società giovane come la nostra che sta facendo piccoli, ma importanti passi». La Virtus Servigliano ha iscritto due squadre al campionato di D2. Durante l'assemblea annuale ha partecipato il presidente regionale della Fitet, Tonino Zardi, che è stato premiato dalla Virtus per la sua lunga attività da dirigente regionale della Fitet. La presentazione ufficiale di Bonifazi e Mosconi avverrà il 28 agosto a Servigliano, durante la Fidea Cup alla quale parteciperanno i migliori pongisti delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA